

Casa Avanzini, a Curio si fa

di Ivan Pedrazzi

Potrebbe essere la volta buona per casa Avanzini, imponente e storico edificio di proprietà del comune di Curio. Inutilizzato da diversi anni, per lo stabile ci sono ora concrete possibilità di ritrovare il ruolo centrale avuto in passato nell'ambito della vita pubblica malcantonese. L'artigianato potrebbe infatti offrire lo spunto per un recupero e un rilancio dell'attività. La Federazione degli artigiani ticinesi (Glati) è riuscita infatti a creare interesse attorno a un progetto che designa casa Avanzini come vetrina del lavoro e della creatività, spesso poco valorizzati, di bravi artigiani della regione.

A Curio avrebbero spazi in cui realizzare la produzione, esporre gli oggetti, ma anche organizzare corsi e svolgere attività promozionali (degustazioni, dimostrazioni, incontri...), preziose anche nell'ottica di un trapasso e della messa in comune di conoscenze imprenditoriali legate al nostro territorio e alle sue tradizioni. Per dirla con Claudio Gianettoni, presidente della Glati, un centro per promuovere l'artigianato, ma aperto anche a promettenti sviluppi in campo turistico e didattico. Si sta pensando, per esempio, di realizzare in futuro un Bed&Breakfast, considerate anche le dimensioni dell'immobile, che dispone di una cinquantina di stanze, e del suo prestigio.

Comune «portabandiera»

È più di un'idea, soprattutto da quando il Municipio di Curio ha sposato questo concetto, mettendo a disposizione, con l'avallo del Consiglio comunale, 25mila franchi per l'allestimento di un progetto per la sistemazione di casa Avanzini. L'incarico è stato affidato all'architetto Giovanni Vaglio. Il sindaco Paolo Colin ci crede. «*Ho fiducia in questa iniziativa, che per Curio e l'intera regione può significare molto, dal punto di vista economico ma anche in termini di visibilità e di benefici concreti per l'intera comunità. Il progetto asseconda inoltre gli auspici della famiglia Avanzini.*

Le autorità di Curio desiderano avere un ruolo importante in questa operazione. «*Saremo i portabandiera*», dice Colin, consapevole del fatto che l'adesione del comune potrebbe incoraggiare altri soggetti pubblici e privati a unirsi. Del resto il Municipio si è già esposto, per esempio nei confronti dell'Ente regione di sviluppo del Luganese per la richiesta dei fondi necessari per l'elaborazione di studi e pro-



Un recente sopralluogo organizzato a casa Avanzini a favore degli artigiani.



getti. Documentazione che sarà di grande importanza nel momento in cui si andrà a Bellinzona per discutere il sostegno cantonale, osserva il sindaco di Curio. In effetti l'investimento complessivo è valutato in 2,5/3 milioni di franchi. Inevitabile, dunque, un avvio graduale del progetto. Si farà il passo secondo la gamba, nella speranza che le prime mosse possano incoraggiare altri a partecipare.

L'aspettativa degli artigiani

Ceramista di Nerocco di Bedigliora, Barbara Jacquard è entusiasta del progetto. «*È una grande speranza per il futuro degli artigiani e degli artisti. Nella nostra regione – osserva – ci sono manodopera e buone idee, ma le strutture sono carenti. L'artigianato è spesso un'attività accessoria e dunque determinati investimenti per l'acquisto dell'attrezzatura non sem-*